

L'intervento

# INGEGNERI PER LA RIFORMA, MA NO AGLI ESPROPRI

Continua il dibattito sul ruolo delle professioni dopo il commento di Dario Di Vico pubblicato l'8 gennaio sul «Corriere della Sera»: «Categorie e professioni è il momento delle proposte». Oggi interviene il presidente degli Ingegneri, Armando Zambrano. Nei giorni scorsi hanno partecipato Claudio Sicliotti (Commercialisti, il 10 gennaio); Marina Calderone (Consulenti del lavoro, il 13 gennaio); Guido Alpa (Avvocati, il 14 gennaio); Leopoldo Freyrie (Architetti, il 15 gennaio)

Un invito a dare il nostro contributo per l'ammodernamento del Paese, rivoltoci da Dario Di Vico, che accogliamo con estremo piacere. Crediamo che gli ingegneri siano una forza sociale capace di progettare il futuro.

Trasformare la scienza in tecnologia utile alla società è la nostra missione. Ancora di più, in un momento difficile come quello attuale, dal punto di vista economico, il nostro compito sarà utilizzare la nostra intelligenza per coniugare il miglioramento della qualità della

vita. Avanti tutta, dunque, con il riassetto degli ordinamenti professionali. Parola d'ordine: fare presto. Gli ingegneri non temono affatto la data del 13 agosto 2012, termine entro il quale tutte le categorie devono adeguarsi al D.L. n. 138.

Anzi. Sono pronti con un pacchetto di proposte, in attuazione dei principi della riforma. Ad eccezione, però, delle società professionali che, così come concepite dal Governo Monti, che consente a soggetti terzi — anche non professionisti — di detenere anche quote di maggioranza delle imprese operanti nel settore dei servizi ingegneristici, sono assolutamente deleterie.

Non si possono, infatti, appaltare agli industriali i servizi intellettuali come quelli dell'ingegneria, con il rischio di consegnare a centri di interessi, ben definiti, il compito di salvaguardare compiti importanti, come la sicurezza dei cittadini. Compiti che, invece, la stessa Costituzione affida ai professionisti. Non è la logica del profitto l'obiettivo principale delle professioni intellettuali.

Tra le proposte che la categoria avanza al Governo per rilanciare il Paese vi sono proprio gli interventi

**La certificazione**  
Possiamo certificare il rispetto di norme e regolamenti

in materia di salvaguardia dei cittadini, sia nell'ambito delle costruzioni (con la pianificazione di azioni di interventi di prevenzione sui fabbricati esistenti), sia in quello domestico, attraverso la promozione di attività informative sull'infornatura domestica.

Altra priorità è promuovere la diffusione di una cultura sempre più ecosostenibile, volta al risparmio energetico e al miglioramento della qualità della vita. A questo si aggiungono la tutela e la prevenzione del territorio da dissesti idrogeologici e calamità naturali, grazie alla creazione di veri e propri presidi territoriali multidisciplinari, che intervengono anche in fase di emergenza.

Siamo disponibili, in supplenza

di una pubblica amministrazione lenta e farraginoso nel rilascio dei pareri necessari per la realizzazione di opere pubbliche e private, a certificare il rispetto di norme e regolamenti.

Stiamo lavorando, inoltre, in collaborazione con le altre categorie in particolare dell'area tecnica, che condividono la necessità di avviare un confronto costruttivo con il Governo, che vada oltre i pregiudizi ideologici — che non ci appartengono — e la tutela di privilegi ormai indifendibili, per completare e migliorare le proposte dell'esecutivo.

La riforma delle professioni è una opportunità. Per tutti. Non dobbiamo perderla.

**Armando Zambrano**  
presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri.